

Alta incidenza di tumori spaventa la Valbormida: +60% rispetto alla media regionale

di **Enrica Bertone**

22 Maggio 2020 - 14:52



Cairo Montenotte. Una **lunga scia di morti premature**, silenziosa e inesorabile, sta mettendo a dura prova la sensibilità dei valbormidesi, che ormai troppo frequentemente piangono la scomparsa di figli, fratelli, amici che hanno lottato invano contro la malattia perdendo la dura battaglia. E non stiamo parlando del Coronavirus, ma di un male decisamente più "antico": **il cancro**.

A pochi giorni di distanza i due millesimesi **Tiziano (47 anni)** e **Valentina (40)** hanno allungato l'elenco già troppo lungo e tragico di giovani vittime di mali incurabili, che vanno ad aggiungersi a **Matteo** (rocchettese scomparso a febbraio a **39 anni**), **Monica (49)** o **Claudio (59)**, solo per ricordare gli ultimi drammi. Ma basta fare un breve passo temporale indietro (di pochi mesi) per annoverare anche la dolorosa scomparsa di **Antonella, Rossana, Micaela, Paola** o **Guido** (per citarne solo alcuni) tutti di un'età compresa tra i 45 e i 60 anni, valbormidesi, con patologie simili e, in comune, un lungo e inutile calvario.

Lo studio epidemiologico più recente è stato [illustrato lo scorso giugno dai medici dell'Ist di Genova](#). L'indagine si concentrava sull'aumento di patologie all'apparato digestivo in un periodo lungo 25 anni, **dal 1988 al 2012**, e i ricoveri dal 2000 al 2013 per tumore allo stomaco, al colon-retto, all'apparato respiratorio, linfomi, leucemie, tutti tumori maligni. In

quella sede era emerso come la **mortalità per tumore dello stomaco** fosse in aumento: **+60% rispetto al resto della Liguria**. Allo stesso modo era emerso un numero di **ricoveri per il tumore al colon-retto** più elevato del normale; quanto ai **linfomi** si registrava un numero **più alto del 20%** rispetto alla media. Inferiori invece i ricoveri per leucemia.

Non ci sono prove di collegamento dirette, ma il pensiero va immediatamente al sito industriale **dell'Acna**, chiuso dal 1999 e oggetto di una lunga bonifica che dovrebbe terminare in questo 2020. Il sito, collocato a **Cengio**, è un ex colorificio ed è considerato **tra i più inquinati del paese**, e negli anni è stato al centro di numerose manifestazioni e polemiche da parte della popolazione residente.

Ai nomi fatti a inizio articolo va aggiunto il lungo elenco di persone malate che stanno combattendo per la guarigione e di chi, per fortuna, ce l'ha fatta. Ma, vista l'età delle persone decedute e la frequenza dei casi, qualcuno in Valle ha cominciato a domandarsi cosa stia succedendo e **se vi sia una effettiva crescita (provata) dei casi di tumore o se sia solo una sfortunata casualità**.